



RFI E AdSPMAS, AL VIA IL POTENZIAMENTO MERCI NEL PORTO DI VENEZIA

Venezia, 13 dicembre 2018 - Prevista, già nel 2019, una prima fase di interventi nella stazione di Marghera Scalo, per l'attrezzaggio di ulteriori binari elettrificati e l'adeguamento del modulo a 750 metri (standard europeo di lunghezza dei treni), cui seguiranno via via nel corso degli anni ulteriori fasi di intervento sia tecnologico (realizzazione di un nuovo Apparato Centrale Computerizzato*) che infrastrutturale. Tra questi ultimi trova spazio il rifacimento e l'implementazione di Parco Breda situato lungo la Strada Regionale 11.

In questo modo sarà possibile aumentare la quota del traffico merci da e per il porto di Venezia, anche in relazione alla crescita dei traffici già registrata e all'ulteriore sviluppo previsto. Proseguirà, inoltre, l'analisi sulle attività necessarie per il ripristino del collegamento ferroviario tra il porto di Chioggia e la rete nazionale. Parallelamente è in corso di implementazione, da parte di Autorità di Sistema Portuale, il potenziamento dell'infrastruttura di manovra che prevede lo spostamento e il raddoppio del binario di Via dell'Elettricità, con supporto finanziario di specifici fondi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per la fase di lungo periodo si progetterà la fattibilità di un nuovo scalo merci nella penisola del petrolchimico e della sua connessione diretta con la rete ferroviaria nazionale.

La cosiddetta "cura del ferro", avviata negli ultimi anni nel Porto di Venezia, continua a dare ottimi risultati nella movimentazione merci dello scalo lagunare.

Prevista, già nel 2019, una prima fase di interventi nella stazione di Marghera Scalo, per l'attrezzaggio di ulteriori binari elettrificati e l'adeguamento del modulo a 750 metri (standard europeo di lunghezza dei treni), cui seguiranno via via nel corso degli anni ulteriori fasi di intervento sia tecnologico (realizzazione di un nuovo Apparato Centrale Computerizzato*) che infrastrutturale. Tra questi ultimi trova spazio il rifacimento e l'implementazione di Parco Breda situato lungo la Strada Regionale 11.

In questo modo sarà possibile aumentare la quota del traffico merci da e per il porto di Venezia, anche in relazione alla crescita dei traffici già registrata e all'ulteriore sviluppo previsto. Proseguirà, inoltre, l'analisi sulle attività necessarie per il ripristino del collegamento ferroviario tra il porto di Chioggia e la rete nazionale. Parallelamente è in corso di implementazione, da parte di Autorità di Sistema Portuale, il potenziamento dell'infrastruttura di manovra che prevede lo spostamento e il raddoppio del binario di Via dell'Elettricità, con supporto finanziario di specifici fondi del Ministero dello Sviluppo Economico.

Per la fase di lungo periodo si progetterà la fattibilità di un nuovo scalo merci nella penisola del petrolchimico e della sua connessione diretta con la rete ferroviaria nazionale.

La cosiddetta "cura del ferro", avviata negli ultimi anni nel Porto di Venezia, continua a dare ottimi risultati nella movimentazione merci dello scalo lagunare: i carri movimentati nel periodo gennaio-novembre 2018 ammontano, infatti, a 93.643 (+11,3% rispetto lo stesso periodo 2017), pari a oltre 2,4 milioni di tonnellate di merci trasportate su rotaia (+10,7% in peso rispetto allo stesso periodo 2017).

Le merci transitate per il porto di Venezia intercettano due dei principali Corridoi europei: quello Mediterraneo, che collega la Penisola iberica al confine dell'Est europeo passando per la dorsale italiana Torino - Trieste; e il Corridoio Baltico-Adriatico, che connette importanti porti italiani, come quello di Venezia, all'Austria e ai mercati del Nord Europa.

L'accordo firmato oggi è l'ennesima prova dell'impegno di RFI e del Gruppo FS Italiane per promuovere lo sviluppo del trasporto merci e lo shift modale dalla gomma al ferro.

L'investimento complessivo previsto in tutt'Italia per l'ammodernamento tecnologico e infrastrutturale delle linee ferroviarie con interventi dedicati al trasporto merci è pari a 4 miliardi di euro.

* Apparato Centrale Computerizzato (ACC) comanda automaticamente a distanza gli itinerari e il distanziamento dei treni. Sono supervisionati da un Regolatore della Circolazione che interviene solo per confermare o aggiornare il programma di circolazione. Un livello di alta tecnologia e di massima sicurezza che insieme alla modularità dei componenti e alla loro manutenibilità garantisce maggiore regolarità alla circolazione e più capacità all'infrastruttura ferroviaria.